

Introduzione

La storia della classe operaia in Inghilterra ha inizio nella seconda metà dello scorso secolo, con l'invenzione della macchina a vapore e delle macchine per la lavorazione del cotone. Queste invenzioni, com'è noto, diedero l'impulso ad una rivoluzione industriale, una rivoluzione che in pari tempo trasformò tutta la società borghese^a, e la cui importanza storica comincia solo ora a essere riconosciuta. L'Inghilterra è il terreno classico di questo rivolgimento, che fu tanto più grandioso quanto più procedette silenziosamente, e perciò l'Inghilterra è anche il paese classico per lo sviluppo del principale risultato di quel rivolgimento, il proletariato. Il proletariato può essere studiato in tutti i suoi rapporti e da tutti i lati soltanto in Inghilterra.

Non si tratta qui di fare la storia di questa rivoluzione, della sua enorme importanza per il presente e il futuro. Questa esposizione dev'essere riservata ad un più ampio lavoro futuro. Per il momento, dobbiamo limitarci a quel tanto che è necessario per comprendere i fatti esposti più avanti, per comprendere l'attuale situazione del proletariato inglese.

Prima dell'introduzione delle macchine, la filatura e la tessitura della materia prima era fatta in casa del lavoratore. La moglie e le figlie filavano il filo, che l'uomo tesseva o che, se il capofamiglia non lo lavorava egli stesso, veniva venduto. Queste famiglie di tessitori vivevano per lo più in campagna nelle vicinanze delle città e con il loro salario potevano cavarsela abbastanza bene, poiché il mercato interno era ancora decisivo per la domanda di tessuti, anzi era quasi l'unico mercato, e il prepotere della concorrenza, sviluppatosi più tardi con la conquista di mercati stranieri e l'allargamento del commercio, non premeva ancora in modo avvertibile sul salario. A ciò si aggiungeva un aumento costante della domanda nel mercato interno, che teneva il passo con la lenta crescita della popolazione e che occupava perciò tutti i lavoratori, e l'impossibilità di un'aspra concorrenza tra questi, derivante dal fatto che le loro abitazioni erano isolate nelle campagne. Per lo più il tessitore era perciò in grado di mettere da parte qualcosa e di affittare un piccolo pezzo di terra che lavorava nelle ore libere, e di queste ne aveva a volontà, poiché poteva scegliere a piacere il momento e la durata del suo lavoro di tessitura. Indubbiamente era un cattivo contadino e mandava avanti la sua azienda agricola con poca cura e senza molto profitto reale; ma almeno non era un proletario, come dicono gli inglesi aveva messo un palo nel suolo della patria, cioè aveva fissa dimora, e si trovava nella società ad un gradino più alto dell'odierno operaio inglese.

^a bürgerlich¹